

il risparmio

«IN CAMPANIA ci sono molte pmi dalle potenzialità inespresse ma pronte a investire sull'innovazione e sulla crescita dei loro business di qualità. Chiedono fiducia e noi siamo ben lieti di accompagnarle». Marco Agostini, 43 anni, marchigiano di origini, è da pochi giorni vicepresidente di Vertis Sgr, la società di gestione di risparmio indipendente che ha sede a Napoli e che, utilizzando anche i fondi del Dipartimento dell'innovazione della Presidenza del Consiglio, può assumere partecipazioni nelle pmi del centro-sud. Ma gli sono bastate quattro settimane per sfatare un mito: che a Napoli e dintorni la sfiducia nel sistema finanziario, complice la dura recessione, sia un moloch di dimensioni enormi e insuperabili.

«La difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese esiste - dice Agostini, che alle spalle ha un'esperienza di 18 anni nell'investment banking di Banca Imi - ma qui c'è anche, per non dire soprattutto, una disponibilità a reagire alla crisi che va sostenuta. Anche perché i progetti industriali che ci sono stati proposti e che il sistema bancario spesso ha bloccato, appaiono molto più numerosi e credibili di quello che si potrebbe immaginare».

Vertis (presidente Claudio Porzio, ad Amedeo Giurazza), che per statuto accompagna le aziende in tutte le fasi della loro vita, da quella iniziale a quelle di crescita e di maturità, gestisce due fondi chiusi. Uno di private equity, che ha raccolto circa 45 milioni, e l'altro di venture capital: quest'ultimo conta su 25 milioni di dotazione la metà dei quali è garantita, appunto, dal Dit di Palazzo Chigi. «Siamo stati la prima società assegnataria di queste risorse - spiega Agostini - e il dato ci responsabilizza ancora di più. In questi giorni abbiamo completato la raccolta dei



Marco Agostini

Il manager
Il vicepresidente di Vertis, Agostini: risorse anche da Palazzo Chigi

«Al fianco delle pmi che fanno innovare» Fondi gestione, la sfida di Napoli

fondi di nostra competenza, messi a disposizione da investitori e banche che hanno avuto fiducia in noi chiedendoci di investirli. Siamo pronti a partire».

Agostini coordina un team di 6 manager che ha fatto scouting, ovvero analizzato le migliori possibilità di business da tradurre in investimenti all'interno dei due fondi. «Non abbiamo raccolto soltanto l'os di chi è alle prese con problemi di liquidità ma preso atto che esistono progetti interessanti che possono essere aiutati. Noi oltre tutto - spiega il vicepresidente di Vertis - mettiamo anche gli imprenditori a contatto con interlocutori interessati a sviluppare la loro disponibilità al rischio». Si chiama business network, con Napoli e la Campania che provano a lanciare una nuova sfida alle aree più indu-

striali del Paese.

Il punto di partenza resta l'esigenza di una maggiore capitalizzazione dell'impresa che la crisi internazionale prima e il credit crunch dopo hanno reso ancora più vulnerabile. «Noi gestiamo tutto, dalle imprese in start up a quelle che hanno voglia di allargarsi, a quelle che vorrebbero cedere quote di minoranza ma che sono impossibilitate a farlo perché le banche hanno una maggiore avversione al rischio» dice Agostini. Vertis, oltre tutto, è l'unico operatore finanziario del Mezzogiorno iscritto nell'elenco degli advisor del Mac, il Mercato alternativo del capitale, mercato mobiliare organizzato e gestito da Borsa Italiana e specifico per la quotazione semplificata delle pmi.

n. sant.